

Si cerca di catturare quei turisti attratti dalla cultura e curiosi di poter sperimentare le cene con gli artisti

Sarà il Festival del meno 30

Calano le entrate e la Fondazione taglia le spese. Ma punta sulle idee

di ANTONELLA MANNI

Meno spese (anche se non su tutte le voci del bilancio) e, come antidoto alla crisi, puntare ad un turismo culturale e curioso. Le previsioni per la prossima edizione del Festival dei due Mondi partono infatti da un segno meno: -30 per cento. A tanto viene valutata nel bilancio previsto la flessione complessiva di entrata e di uscita rispetto allo scorso anno. Una flessione, dovuta alla contrazione delle risorse di provenienza pubblica e dalla crisi generale scaturita dalla congiuntura economica, che ha spinto la Fondazione Festival a valutare le future entrate in termini decisamente prudentiali. Ed anche se la speranza di acquisire ulteriori fondi, pubblici o privati, è sempre accesa, resta il dato che, nonostante i due milioni in meno rispetto al 2008, la fonte di finanziamento principale sia sempre il Ministero per i beni e le attività culturali. Con un contributo erogato per legge e un altro a valere dai fondi per i "Grandi Eventi".

In generale, però, ci saranno meno entrate dallo Stato, meno dagli enti locali e meno si prevede anche dalla biglietteria. Per quest'ultima è stata calcolata la metà degli incassi rispetto allo scorso anno, anche se, entrando nello specifico, una stima ottimistica c'è: per quanto riguarda l'opera lirica, se con l'esotica Padmâvatî

erano entrati in cassa 31.678 euro, questa volta con il Gianni Schicchi di Puccini ci si aspetta di arrivare a 100mila. Che si confidi sul nome del regista, Woody Allen, o su un più ampio numero di repliche, non è dato sapere.

Ma se i contributi pubblici

"costi connessi al direttore artistico": previsti 25mila euro a fronte dei 65mila del 2008.

Aumentano però, anche se di poco, quelle relative al direttore amministrativo: 350mila a fronte dei 339mila dello scorso anno. D'altra parte, diminuiscono gli investimenti per la comunicazione: 340mila invece di 797mila euro ma aumentano leggermente le spese generali, da 102mila a 115mila, e



Drastico calo anche per gli sponsor e per i biglietti. Con una eccezione: l'opera lirica con la regia di Woody Allen



A sinistra piazza della Libertà con la coreografia di Spoleto 51. Sotto il direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara

calano, anche alla voce sponsorizzazioni non va meglio. Si prefigura da questo canale un'entrata di circa 370mila euro: meno della metà dello scorso anno (835mila). Perciò, se le entrate si assottigliano e la borsa non è piena, doverosi sono i tagli alla produzione: ai servizi per i settori opera, musica, danza, teatro e altri eventi. Anche se calano di poco i costi per gli spazi comuni, 489mila euro nel 2008 e 461mila nel 2009. E resta invariato il compenso per il direttore artistico: 170mila euro circa all'anno. Si abbassano le cifre, invece, alla voce

compare la nuova voce del centro di documentazione per il quale vengono stanziati 10mila euro.

In totale, dunque, si calcola che sarà un festival da 4milioni e 340mila euro, con due milioni in meno rispetto al 2008. Così, come per esorcizzare la crisi, il sito web della manifestazione gioca la carta di rivolgersi ad un turismo particolare: culturale ma anche curioso, sensibile all'opportunità di procurarsi materiale autografato, di partecipare a cene con gli artisti o di andare a guardare dietro le quinte. Insomma, di partecipare al Festival da di dentro e spiando anche un po' dal buco della serratura.

